

MARI INTERNI

Collana diretta da Danilo Mandolini

La simmetria del vuoto

di
Cristina Bove

Prefazione di
Anna Maria Curci

€uro 13,00 - ISBN 978-88-99429-51-5



C'è un verbo che associo alla poesia di Cristina Bove e che si addice in modo particolare a questa raccolta, *La simmetria del vuoto*. È un verbo che appartiene alla lingua tedesca e, come spesso accade per i passaggi da un idioma all'altro, racchiude molti significati che non possono essere resi con un solo verbo italiano. Il termine tedesco è *schweben*, e vuol dire stare sospesi, librarsi, così come, pure, oscillare, fluttuare. Ecco, la dimensione nella quale si muovono e alla quale permettono di accedere i versi di Cristina Bove è sicuramente 'oltre', al di sopra (si pensi al «canto al di sopra della polvere» dei *Canti lungo la fuga* di Ingeborg Bachmann), si muove, si libra, sorvola, conservando tuttavia la piena consapevolezza del bilico perenne, della sospensione su un abisso che può essere fatale, o lo è già stato e dunque si spalanca nell'indaffarata noncuranza della maggior parte dei viventi.

Occorrenze e ricorrenze sono una prova vivida del collocarsi della poesia di Cristina Bove su una soglia tutta particolare. Più che fermarsi al vano di una porta, le immagini prendono per mano e conducono piuttosto sul parapetto di un balcone, sull'impavesata di un veliero, su scogli a picco o, ancora, sul limitare di un bosco insieme incantato e insidioso e, naturalmente, "attraverso lo specchio" di Alice in Lewis Carroll.

[...]

Dalla Prefazione di Anna Maria Curci

Interlinee

Senza cornici
esposte negli spazi delle trame
le scritture invisibili
non prevedono salmi per violini
o versi mammole
tendono le imboscate alle parole
sconfinano dai quadri belle époque
dimostrano sui muri e sulle strade
equazioni cruento: in segni ripidi
nascosti nel cloruro di cobalto
si leggono al calore delle lampade
sono per chi non teme il tramontare
né i battiti del cuore sulla porta
in procinto di uscire

scritture senza voli
mimetiche malate terminali
traverseranno l'acheronte
e pagheranno il transito
con l'obolo del tempo già vissuto
alla bellezza che lusinga il foglio
e poi lo uccide

Distanza

Dalle cose del mondo
e dai proclami-lame su misura
benché si affievolisca ogni rivalsa
andare via
lontano da tristezza e malamore
ché non si torna indietro
se già si apprese a proseguire
a desideri spenti e dell'amore
poche parole appena percettibili
quasi tacere

Sconnessioni apparenti

Finito il tempo delle arance
rimangono parole senza nido
uova di pietra che
nessun calore porterà alla schiusa
le chioce tutte han smesso di covare
assiderate e arrese
all'ultima volata di stagione

in una nebbia che si va infittendo
le donne che portavano ghirlande
hanno deserti in cui fingersi sorde
le spia chi sta di guardia ai temporali
ed ogni cosa annota sui taccuini_
tuttavia
nessuna sfida può arrestare i sogni
né metterli a tacere
:squillano di colori
nemmeno il buio più buio li fa sparire

sospesi come fogli indicatori
ai rami lagunari
fanno luce a chi ha smesso di cercare
e coltivando sassi
ha progettato la sua gita al faro

1961 (epilogo d'estate e d'un suicidio)

E vivo al posto suo
da quella notte del trentuno agosto
che lei precipitò dalla ringhiera
e poi si addormentò sul marciapiede
io me ne andai
lasciandola sul posto__ e venni al mondo
pagandomi l'accesso dal balcone.

Però le ho sempre raccontato tutto
e lei non ha mai smesso di volare
__non si ricorda d'essere atterrata__
: sogna di me piombata sull'asfalto
sagoma disegnata con il gesso
e nel suo sogno lei si crede viva
ed io nel mio fingo d'essere morta

diventeremo una
quando saremo entrambe risvegliate
e con un solo battito di ali
riprenderemo il viaggio di ritorno

Cristina Bove è nata a Napoli il 16 settembre del 1942, vive a Roma dal '63. Si è occupata di pittura e scultura. Da giovane ha vissuto a Tunisi dove fu allestita con successo la sua prima personale di pittura. È sua la scultura in bronzo dell'hotel Sabbiadoro a San Benedetto del Tronto. Negli ultimi tempi si dedica alla scrittura, alla fotografia e all'arte digitale. Scrivere è per lei una sorta di rispetto per la propria e altrui memoria, un fissare con la parola il pensiero affinché non si disperda e renda sacralità alla vita. Considera la poesia un linguaggio universale: l'esperanto dell'anima.

Ha pubblicato i romanzi *Una per mille* (Edizioni Smasher 2013) e *Riedizione* (edizioni Fusibilia 2016) e le raccolte di versi *Fiori e fulmini* (Il Foglio Letterario 2007), *Il respiro della luna* (Il Foglio Letterario 2008), *Attraversamenti verticali* (Il Foglio Letterario 2009), *Mi hanno detto di Ofelia* (Edizioni Smasher 2012) e *Metà del silenzio* (in eBook, Edizioni PiBuk 2014).

È presente in numerose opere antologiche, tra le quali: *Antologia di Poetarum Silva* (a cura di Enzo Campi), *Auroralia* (a cura di Gaja Cenciarelli), *La ricognizione del dolore* (a cura di Pietro Pancamo), *Antologia del Giardino dei poeti* (a cura sua e di altri poeti), *La versione di Giuseppe* (a cura di Abele Longo - Ed. Accademia di Terre d'Otranto 2011), *Cronache da Rapa Nui* (a cura di Gianmario Lucini - Edizioni nicfr.it/Libri 2013), *Un sandalo per Rut "Oratorio per l'oggi"* (a cura di Abele Longo - Ed. Accademia di Terre d'Otranto 2014), *Sotto il cielo di Lampedusa. Annegati da respingimento* (a cura di Pina Piccolo, Edizioni Rayuela 2014).

Alcuni dei blog, siti e riviste online in cui la sua opera è presente sono: "La poesia e lo spirito", "La dimora del tempo sospeso", "blanc de ta nuque", "Neobar", "Filosofi per caso", "Rai News" - Luigia Sorrentino, "Versante Ripido", "La Recherche", "muttercourage" - Anna Maria Curci, "Carteggi letterari", "Illustrati". È nella redazione di <http://viadellebelledonne.wordpress.com/>. Il suo sito: <https://cristinabove.net/>. È fondatrice e curatrice del blog "Il giardino dei poeti".